

Intervento conclusivo del vicepresidente della commissione regionale amianto.

Il lavoro della commissione amianto regionale come avete sentito dai relatori che mi hanno preceduto ha fatto in questi 4 anni un notevole lavoro di proposte e di informazione, a me spetta il compito di sintetizzarle.

Noi abbiamo dei compiti precisi dati dalla L.22 di istituzione e gestione del registro esposti amianto, di valutazione di progetti di ricerca, cose che abbiamo puntualmente fatto; sui rimanenti compiti che la legge ci obbliga, che sono di proposta alle commissioni regionali di competenza (III e IV commissione) in questi 4 anni molte sono state le sollecitazioni da noi esposte alle istituzioni di competenza, che dovrebbero diventare oggetto di iniziativa politica e di programmazione con relative risorse dedicate.

Mi limito alle 5 cose più significative da noi illustrate agli organi competenti:

1. Sulla sorveglianza sanitaria abbiamo proposto, sentiti gli esiti dell'attuale situazione, di continuare gli accertamenti per gli esposti professionali, allargandola anche agli esposti ambientali e domestici. Abbiamo chiesto di creare una commissione di esperti specialistici nelle malattie amianto correlate che ci indichi come proseguire la sorveglianza sanitaria degli esposti, purtroppo la burocrazia ha bloccato il percorso, chiediamo vengano rimossi gli ostacoli. C'è la necessità di creare una rete che colleghi i MMG e SPSAL dei dipartimenti di prevenzione delle ASS, per effettuare azioni di promozione della salute derivanti da stili di vita sani che possono ritardare gli eventi cancerogeni; stabilire per gli ammalati di malattie asbesto correlate dei piani personalizzati con una presa in carico da parte dei servizi domiciliari territoriali socio sanitari, con delle linee guida a livello regionale.
2. Abbiamo proposto una politica a livello regionale di incentivazione allo smaltimento a favore dei privati, per le piccole quantità d'amianto, con contributi da dare alle Province e con un unico sistema per tutto il territorio regionale, attualmente ogni Provincia fa come gli pare.
3. Abbiamo chiesto di trasformare il problema dello smaltimento amianto da problema a risorsa, come diceva giustamente il collega Simoni, utilizzando anche il sistema dell'inertizzazione. Questo soprattutto tenendo presente che nel 2014 l'attuale discarica autorizzata di Porcia sarà esaurita e la Germania non prenderà in eterno i nostri rifiuti. Tutto ciò per non lasciare il problema alle generazioni future, le bonifiche devono continuare fino allo smaltimento totale dell'amianto dai nostri territori.
4. Si è parlato molto di un "centro di riferimento per le malattie amianto correlate" da istituire nel territorio Isontino sede del cantiere navale più grande d'Europa, uno dei siti che ha portato la vicenda amianto a quei tragici numeri che sappiamo. Riteniamo che la commissione Amianto è stata poco consultata su questo progetto di cui possiamo dare un nostro contributo di idee.
5. Sulle questioni normative delle leggi che regolano la materia amianto abbiamo proposto un coordinamento che le armonizzi e le renda di più agevole applicazione. C'è anche la necessità che i soggetti iscritti al Registro degli esposti siano riconosciuti come tali anche da parte delle istituzioni di tutela (INAIL, INPS) e particolarmente apprezzata sarebbe la disposizione regionale che prevedesse una apposita modalità di codifica della condizione di "lavoratore esposto all'amianto" da inserire opportunamente nella tessera sanitaria. C'è anche l'urgenza che la Regione regolamenti l'attività di rimozione di materiale contenente amianto da parte dei privati cittadini, questione questa che ci viene sollecitata da parte dei servizi territoriali dei Dipartimenti di Prevenzione delle ASS. Aspetto già da tempo normato dalla Regione Veneto e da altre Regioni. Infine procedere con

maggior celerità nelle cause giudiziarie in corso per rendere giustizia a chi si è ammalato lavorando.

Di tutto questo ci siamo fatti carico come commissione davanti agli assessori all'ambiente, alla sanità e alla IV commissione regionale. Dobbiamo dire con amarezza che siamo stati finora inascoltati dato che non sono usciti atti concreti in proposito.

C'è bisogno più che mai di una cabina di regia Regionale e di una sensibilità rinnovata verso questo grande problema che riguarda persone e le loro relative famiglie che ogni anno soffrono e muoiono, per aver semplicemente lavorato, facendo diventare grande il nostro Paese, a questi cittadini è nostro compito dare giustizia e speranza.

Per la commissione

Vittorio FRANCO